



L'IMPEGNO
DEL GRUPPO
GIOVANI
PER FAR CRESCERE
UNA DIFFUSA
CULTURA
DELLA
PREVENZIONE

IL GIOCO DELLA SICUREZZA NELLO STAND DEL COLLEGIO AD EXPOSICURAMENTE 2010

Una diffusa cultura della sicurezza la si coltiva sin da piccoli ed il modo migliore per impararla è quello di giocare. L'obiettivo? Avere confidenza con la materia, non col rischio che, in qualsiasi ambiente, non deve mai essere sottovalutato.

Questo è l'obiettivo che il Gruppo Giovani del Collegio, presieduto da Paolo Bettoni, si è proposto partecipando all'edizione 2010 di ExpoSicuraMente, la rassegna bresciana dedicata alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Lo stand con l'insegna del Collegio Costruttori durante l'esposizione svoltasi a fine maggio si è trasformato in un luogo educativo per i bambini. La vicepresidente dei Giovani, Emilia Ardesi (imprenditrice edile con formazione da educatrice e da assistente sociale), ha animato l'iniziativa.

Bambini "imbragati" per operazioni a rischio, pronto soccorso, attività su ponteggio e quiz hanno trasformato in gioco un tema assolutamente importante come quello della sicurezza. Il bilancio finale è stato senza dubbio positivo. I piccoli protagonisti che hanno vissuto l'esperienza hanno lasciato lo stand con in testa un



La vicepresidente del Gruppo Giovani,
Emilia Ardesi

Emilia Ardesi (vicepresidente Gruppo Giovani): "Il fatto di avere pensato ai bambini come protagonisti del nostro stand deriva dalla considerazione che essi non solo sono il nostro futuro, ma con la loro sensibilità possono anche condizionare gli adulti. Diventano quindi motivo di attenzione in più, perché non dobbiamo mai dimenticare che la cultura della sicurezza inizia dentro casa".

DIVERTIMENTO,
ESPERIENZE
ED ANCHE QUIZ:
COSÌ I BAMBINI
HANNO PROVATO
A SIMULARE
LE SITUAZIONI
A RISCHIO

elmetto da cantiere e certamente qualche preziosa nozione sulla sicurezza che in casa, a scuola e da adulti sul luogo di lavoro, deve e dovrà essere parte integrante del proprio bagaglio culturale.

“Il fatto di avere pensato ai bambini come protagonisti del nostro stand - dice Emilia Ardesi - deriva semplicemente dalla considerazione che essi non solo sono il nostro futuro, ma con la loro sensibilità possono anche condizionare gli adulti. Diventano quindi motivo di attenzione in più perché non dobbiamo mai dimenticare che la cultura della sicurezza inizia dentro casa”.

L'idea di realizzare uno stand particolarmente innovativo e coinvolgente è “frutto di un progetto per far capire e divulgare un valore importante, appunto la sicurezza, che sul mondo del lavoro, quindi anche in cantiere, deve essere considerato patrimonio di tutti, non di una categoria in particolare”.

“Per i bambini il gioco è conoscenza - aggiunge Emilia Ardesi - e partendo da questo concetto abbiamo suddiviso il percorso cognitivo in tre fasi: una parte pratica in cui i bambini potevano esercitarsi su di un piccolo ponteggio, con il rispetto della linea vita, l'aggancio e lo sgancio dalla sicurezza: la seconda fase l'abbiamo definita memory, ovvero l'abbinamento fra l'attività da svolgere e gli ausili migliori da adottare, in particolare l'utilizzo dell'elmo protettivo.

La terza parte, invece, rispondeva alla caratteristica del quiz, ovvero ad una divertente verifica su quanto imparato”. L'iniziativa ha avuto successo e



senza dubbio pone l'interrogativo su come e quando riproporla. “Credo che questa esperienza sia stata molto significativa”.

“Il Gruppo Giovani sta valutando le diverse opportunità che vanno dalla scuola alla realizzazione di un opuscolo a fumetti. Vorrei

ricordare che la realizzazione messa in campo durante ExpoSicuraMente si è avvalsa della preziosa collaborazione della Scuola Edile e del Cpt, il centro paritetico per la prevenzione degli infortuni sul cantiere”.